

Periodico dell'Opera don Guanella

Sono due le ricorrenze che l'Opera don Guanella celebra come anniversari della città di Ferentino: ci sono gli ottant'anni della presenza dei Servi della Carità e i quarant'anni della parrocchia dell'antichissima chiesa di Sant'Agata.

L'istituto era nato come Opera di Sant'Agata e Orfanotrofio Maconi, ma con l'arrivo in terra ciociara di don Guanella fu affidato alle cure sollecite della Divina Provvidenza e i fabbricati, adiacenti alla chiesa di Sant'Agata e propinqui alla Via Casale, vennero nominati da don "Guanella Casa della divina Provvidenza".

Per il 25°, con il titolo "Parrocchia dono di Dio", è uscita a cura di Albino Colosio, una magnifica, documentata e illustrata monografia. Per chi vuole sapere di più rimandiamo alla solida opera stampata dalla Tipografia di Casamari (Fr.), edizione 8/12/72.

Sappiamo che la nostra presenza a Ferentino risale al 3 dic. 1908, quando don Guanella in persona, in piena fama, stipulava con il Comitato di Ferentino una convenzione, preceduta da lettera d'intesa del 31 gen. 1908, ed assumeva la direzione e l'amministrazione dell'Opera Pia Maconi, prima; con altra convenzione del 22/10/1910 il Risorso Regina Elena. L'Opera Pia Maconi aveva avuto la sua origine dal Convento Fes-Conveto dei Francescani Minori Osservanti, già indebitamente in forza della famosa o famigerata legge del 17/1/1866 N. 3036. Il vescovo di Ferentino Vincenzo Maciari, con testamento olografo del 22 gennaio 1838 — sono perciò trascorsi 139 anni — iniziativa erede universale "un erigendo Orfanotrofio maschile" disponeva che suo dovesse incominciare a funzionare non appena con la capitalizzazione delle rendite si fosse raggiunto un reddito annuo di 100 scudi; in ogni caso, non oltre il quindicesimo anno dal di lui decesso, che si verificò nel 1840. Chi curò le volontà del



Ferentino: una storia di Provvidenza

## L'uomo propone e Dio dispone

di Paolo Cappelloni

La chiesa di S. Agata dopo il bombardamento del 1941. In alto la facciata della chiesa situata da Giorgio S. Agata



vescovo Maciari fu il successore Bernardo Maria Tirabassi. I Minori Osservanti condussero l'Orfanotrofio, ripreso dopo molte peripezie — nel frattempo con la presa di Roma 20 sett. 1870 e la fine dello Stato Pontificio molte cose erano cambiate — nel 1877, con 5 orfani, che i Padri portarono a 28... fino al 1904, quando lasciarono Ferentino e si trasferirono a P. Alfonso, per il molinetto su detto, lo riconosce e lo invita a salire con lui in carrozella. Il sacerdote accosta e sale a Ferentino ospite del vescovo in episcopio. Da quel primo abboccamento, almeno per un anno e mezzo intrattennero relazioni, richieste ripetute e trattative tra il Primate e don Guanella. Trattative, come detto, che sfociarono nella convenzione del 3/12/1908. Don Guanella nello stesso giorno affidò l'ingrata Opera a don Riccardo Negri, condottosi da don Paolo Toscani e il chierico Gaetano Bassani, cui in seguito si aggiunsero le nostre Suore.

Come era ritenuto lo stabile, l'ex-Convento? Basta ricordare che i Fratelli Minori, prima di abbandonarlo, sentì chiedere, sbiancato, indomito, indomito, se sono riservati, oltre un adeguato compenso la denaro da parte dell'istituzione che fosse sequestrata — "per la stessa ragione di strettezza della loro Provvidenza"... — di portar via il mobile, arredi sacri di qualsiasi natura non inventariati dal Governo. Frattanto spiegò loro il Convento di tutto. Il Santo Padre Pio X, venuto a conoscenza delle svenanzate della Chiesa-Ospizio di S. Agata a Ferentino, inviò una buona quantità di arredi sacri. Don Paolo Toscani iniziò l'opera di propagandista-quantante. L'Opera di Ferentino fin dagli inizi accolse fanciulli orfani e bisognosi, senzatanti inabili e i "Buoni Figli".

La Parrocchia. Alcuni documenti parlano di S. Agata come di antica parrocchia. La richiesta però di ergere in parrocchia, con l'argomentazione documentata, risale al vescovo Bernardo M. Tirabassi, succeduto al Vescovo Maciari.

La Parrocchia. Alcuni documenti parlano di S. Agata come di antica parrocchia. La richiesta però di ergere in parrocchia, con l'argomentazione documentata, risale al vescovo Bernardo M. Tirabassi, succeduto al Vescovo Maciari.

La Parrocchia. Alcuni documenti parlano di S. Agata come di antica parrocchia. La richiesta però di ergere in parrocchia, con l'argomentazione documentata, risale al vescovo Bernardo M. Tirabassi, succeduto al Vescovo Maciari.

La Parrocchia. Alcuni documenti parlano di S. Agata come di antica parrocchia. La richiesta però di ergere in parrocchia, con l'argomentazione documentata, risale al vescovo Bernardo M. Tirabassi, succeduto al Vescovo Maciari.

La Parrocchia. Alcuni documenti parlano di S. Agata come di antica parrocchia. La richiesta però di ergere in parrocchia, con l'argomentazione documentata, risale al vescovo Bernardo M. Tirabassi, succeduto al Vescovo Maciari.

Mons. Tirabassi inviò a Pio IX il testo del progetto, che il Papa diede ad esaminare alla Sacra Congregazione dei vescovi e Religiosi che a sua volta lo rimise al Ministero generale dell'Ordine dei Minori Osservanti, il 6 febbraio 1853. Il 16 marzo dello stesso anno il Ministero generale informò Mons. Tirabassi della risposta preparata per la S. Congregazione.

L'esito delle trattative fu negativo.

I Fratelli Minori tuttavia ottennero ugualmente in cura d'anime fino al 1904, quando, come detto, lasciarono definitivamente Ferentino. Per tutto il tempo della nostra presenza e permanenza a Ferentino, dalla fine del 1908 al 1947, la chiesa funzionò officina dai nostri Padri, come chiesa pubblica, ma senza le prerogative di chiesa parrocchiale. Sappiamo che la chiesa seguì la triste sorte del convento: chiusa e coverta sfiorata il 24 maggio 1944 da un tremendo bombardamento aereo durante la "battaglia di Cassino". Della chiesa rimasero in piedi con il campanile la parete destra e parte della facciata.

L'opera di ricostruzione ebbe inizio nel 1945 con la posa della prima pietra, nel pomeriggio del 3 novembre. Il dicembre 1947 fu inaugurata e aperta al culto dal vescovo Mons. Tommaso Leonetti. Con la chiesa — protagonista don Angelo Lecci — fu ricostruito l'istituto. L'inaugurazione della Casa avvenne l'8 dic. 1947. Fu agli inizi del '47 che Mons. Tommaso Leonetti, vescovo di Ferentino dal 1942 al 1962, avviò le pratiche per l'erezione in parrocchia, pratiche che ebbero esito felice sia in campo ecclesiale che civile.

La bolla d'istituzione è dell'8 settembre 1947.

Tre mesi dopo, don Luigi Romano ebbe la nomina di Vicario Economico.

L'istituto, per vicende che sarebbe lungo qui rievocare, nel 1971 cessò l'attività educativo-assistenziale.